

DIGITALCIVES

*IN CAMMINO VERSO LA
CITTADINANZA DIGITALE*



CORECOM



ABRUZZO

www.digitalcives.it

SOMMARIO

IL CO.RE.COM. ABRUZZO È...	1
ESSERE CITTADINI DIGITALI	3
SICUREZZA DIGITALE	5
CYBERBULLISMO	10
SEXTING, SEXTORTION E REVENGE PORN	15
L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE	17
IL PROBLEMA DELLE FAKE NEWS	19
GAMING E VIDEOGIOCHI	21
CRIPTOVALUTE E RISCHI FINANZIARI ONLINE	24
WEB REPUTATION	28
CHALLENGE PERICOLOSE	32
HATE SPEECH E INCITAMENTO ALL'ODIO	35

IL CO.RE.COM. ABRUZZO È...

Il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) della regione Abruzzo, istituito con Legge Regionale n°45 del 24 agosto 2001, ha funzioni di governo, garanzia e controllo sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale. È organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) e di consulenza della Giunta e del Consiglio regionale. Il Corecom Abruzzo è costituito da:

Comitato

Presidente

Giuseppe La Rana

Componenti

Roberta Galeotti

Gaetano Di Tommaso

Servizio di Supporto alle Autorità Indipendenti

Dirigente

Michela Leacche

Ufficio di Supporto al CORECOM

Responsabile

Sabrina Izzo

Personale di ruolo

Paola Apostolo

Adele Asci

Andrea Di Muro

Anna Maria Montagnani

Roberto Riga

Paolo Romano

Ufficio Coordinamento Pescara

Responsabile

Emiliana Di Sabato

Personale di ruolo

Elisabetta Rosito

Ufficio di Supporto al CORECOM

c/o Consiglio Regionale dell'Abruzzo

Via Michele Jacobucci, 4

67100 L'Aquila

Tel.: 0862.644534 - 247 - 707 - 469 - 748 - 457 - 472

Ufficio Coordinamento Pescara

c/o Consiglio Regionale dell'Abruzzo

Piazza Unione

65100 Pescara

Tel.: 085.69202635 - 606 - 658

Indirizzo web: www.corecomabruzzo.it

Indirizzo e-mail: corecom@crabruzzo.it

PEC: corecom@pec.crabruzzo.it

ESSERE CITTADINI DIGITALI

Il Corecom Abruzzo quotidianamente svolge, con particolare riferimento ai minori, un'attività di tutela e garanzia dell'utenza attraverso iniziative di studio, analisi ed educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media nel rispetto degli indirizzi stabiliti dall'AgCom e dalle Istituzioni.

Favorire l'educazione ai media, l'uso responsabile dei mezzi di comunicazione, la conoscenza, la capacità di analisi e di interpretazione critica dei linguaggi, dei contenuti e dei messaggi trasmessi è una missione che - unitamente a molteplici altri fattivi attori tra cui le Istituzioni Scolastiche in primis - svolgiamo con grande passione, cercando di migliorare costantemente non solo i nostri risultati ma l'educazione all'approccio e quindi all'uso coscienzioso delle novità tecnologiche che repentinamente ci travolgono. Ciò nell'esclusivo interesse dei ragazzi del nostro Abruzzo.

Proprio in continuità con gli interventi già promossi e svolti negli scorsi anni, il Corecom Abruzzo ha avviato il progetto *"DigitalCives: in cammino verso la cittadinanza digitale"*, nel corso degli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025, finalizzato a promuovere incontri sul territorio e laboratori formativi per un utilizzo sicuro e responsabile dei nuovi media tra i più giovani - e non solo - nei quali gli stessi potranno confrontarsi con esperti del settore su temi di particolare rilevanza, tra i quali:

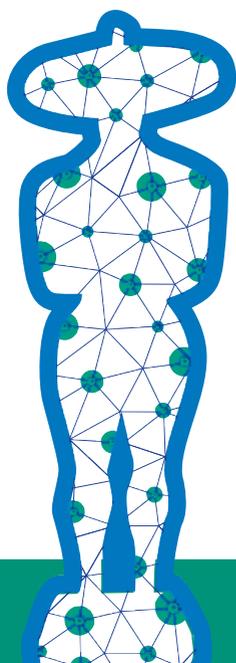
- i giovani e i social;
- la privacy;
- la condivisione delle immagini e dei contenuti;
- la gestione delle relazioni online;
- il cyberbullismo;
- il fenomeno dell' 'hate speech' ;
- il sexting.

Il nome “*DigitalCives*” è un richiamo profondo e significativo al nostro impegno per formare cittadini digitali consapevoli e responsabili. “*Digital*” rappresenta l’universo delle tecnologie che pervadono le nostre vite, mentre “*Cives*” deriva dal latino “cittadini”, evocando un senso di appartenenza e partecipazione attiva alla comunità.

Questo progetto mira a sottolineare l’importanza di percorsi di qualità che non solo insegnino competenze tecniche, ma che formino individui capaci di vivere in armonia e sicurezza nel mondo digitale. Essere un buon cittadino oggi significa anche saper navigare con integrità e rispetto nelle reti virtuali, proteggendo sé stessi e gli altri. “*DigitalCives*” non è solo un programma educativo, ma un cammino condiviso verso una società più coesa, inclusiva e sicura, dove ogni giovane può crescere come individuo completo, capace di contribuire positivamente alla comunità digitale e reale.

Giuseppe La Rana

Presidente Corecom Abruzzo



SICUREZZA DIGITALE

Viviamo in un mondo sempre più interconnesso, dove gran parte della nostra vita quotidiana si svolge online anche in contesti variegati, in cui ognuno di noi ricopre un ruolo diverso e in funzione di questo cambia anche la finalità nell'utilizzo delle tecnologie. Nel mondo scolastico, ad esempio:

- per gli studenti Internet è uno strumento indispensabile per la ricerca, l'apprendimento e la comunicazione con i compagni;
- agli insegnanti la rete permette di potenziare la formazione, rendendo le lezioni più interattive e accessibili;
- per i genitori la tecnologia è uno strumento di monitoraggio dei progressi scolastici dei loro figli.

Questa interconnessione che esiste tra tecnologia e attività quotidiane è sicuramente un grande vantaggio, ma può anche comportare alcuni rischi: le informazioni personali, ad esempio, possono essere rubate, gli account e i profili social essere hackerati e la reputazione online può essere danneggiata con effetti molto gravi, soprattutto tra i giovani cittadini digitali.

Del resto viviamo nella società dell'informazione, in cui l'informazione stessa diventa fonte di valore, così come lo era il petrolio negli anni 80. Diventa, quindi, necessario avviare politiche di sicurezza al fine di tutelare le informazioni e in particolar modo quelle che ci riguardano. Ma per proteggere diventa anche necessario conoscere quali sono i principali rischi, tra i quali:

- **Malware:** un termine generico che comprende vari tipi di software malevoli progettati per danneggiare, rubare dati e/o sfruttare qualsiasi dispositivo digitale. Tra le famiglie di

malware più noti possiamo citare:

- *Virus*: è un software dannoso progettato per replicarsi e diffondersi da un computer all'altro, spesso tramite file infetti. Può corrompere o cancellare dati, rallentare i sistemi e causare vari altri problemi.
- *Spyware*: è un programma che raccoglie segretamente informazioni sugli utenti senza il loro consenso. Può monitorare la navigazione, rubare dati personali o accedere ad account online, spesso con l'intento di vendere queste informazioni o usarle per scopi fraudolenti.
- *Adware*: genera automaticamente annunci pubblicitari indesiderati e spesso intrusivi. Sebbene non sia sempre dannoso, può compromettere la privacy degli utenti e rallentare il computer.
- *Ransomware*: questo malware crittografa i dati sul dispositivo della vittima e richiede un riscatto per sblocarli. Può colpire privati, aziende e scuole, impedendo l'accesso a file vitali finché non viene pagato il riscatto.
- *Worm*: si diffondono autonomamente attraverso le reti, sfruttando le vulnerabilità dei software. A differenza dei virus, non necessitano di un file ospite. Possono consumare banda di rete e compromettere altri dispositivi.
- *Trojan*: è un software che sembra legittimo ma nasconde una funzione dannosa. Dopo essere stato installato, può dare accesso al dispositivo ad un hacker, che può così rubare informazioni o causare altri danni.
- *Keylogger*: applicativi che registrano segretamente ogni tasto premuto sulla tastiera per rubare informazioni come credenziali di accesso, informazioni bancarie o messaggi privati.

- **Ingegneria sociale:** è una tecnica spesso utilizzata dai cyber-criminali per ingannare le persone e indurle a rivelare informazioni sensibili o a compiere azioni che compromettano la sicurezza. Non si tratta di un tipo specifico di malware ma di un metodo di manipolazione psicologica. Alcune tipiche truffe comuni basate su questa tecnica sono:
 - *Phishing:* si tratta di email o messaggi che sembrano provenire da organizzazioni affidabili, come banche o servizi online, ma che in realtà sono falsi. Questi messaggi cercano di convincere le persone a fornire credenziali, numeri di carta di credito o altre informazioni sensibili.
 - *Spear Phishing:* simile al phishing, ma più sofisticato e mirato. L'hacker raccoglie informazioni sulla vittima per creare un messaggio fortemente personalizzato, aumentando le probabilità di successo.
 - *Pretexting:* gli aggressori si fingono autorità, tecnici dell'assistenza o altri individui fidati per convincere le vittime a condividere informazioni sensibili o dare accesso a sistemi o account.
 - *Baiting:* si tratta di offerte ingannevoli di prodotti o servizi gratuiti utilizzati per attirare le persone a scaricare software dannosi o a rivelare informazioni personali.
 - *Quid Pro Quo:* i truffatori offrono un vantaggio in cambio di informazioni o accesso. Un hacker, ad esempio, potrebbe fingere di essere un supporto tecnico, promettendo di risolvere un problema in cambio delle credenziali di accesso.
 - *Tailgating:* una tattica in cui un truffatore si presenta come un dipendente o una persona autorizzata e segue qualcuno nei locali protetti, come un ufficio, per accedere a informazioni riservate.

Queste sono solo alcune delle minacce che possono compromettere la sicurezza online. Chi non ha un'adeguata conoscenza della tecnologia o di alcune tecniche relative alla protezione dei dati, può essere particolarmente vulnerabile a queste minacce, spesso anche a causa della mancanza di consapevolezza o di precauzioni adeguate. Una vulnerabilità comune, ad esempio, è proprio l'uso di password deboli o il riutilizzo delle stesse su più piattaforme online. Così come la mancata installazione degli aggiornamenti software può lasciare i dispositivi esposti a nuove minacce. Alcune semplici tecniche di prevenzione sono:

- *Formazione*: educare i ragazzi sui pericoli online, insegnando a non cliccare su link o scaricare file da fonti sconosciute. È importante discutere apertamente delle truffe online e insegnare come riconoscerle.
- *Aggiornamenti regolari*: tenere sempre aggiornati il sistema operativo, i programmi e gli antivirus dei dispositivi digitali. Le patch di sicurezza correggono vulnerabilità che potrebbero, altrimenti, essere sfruttate dai criminali informatici.
- *Autenticazione a due fattori*: attivare l'autenticazione a più fattori sui servizi online per aggiungere un ulteriore livello di sicurezza oltre alla consueta password.
- *Password più sicure*: creare password complesse alfanumeriche con maiuscole/minuscole e caratteri speciali di almeno 12 battute e diverse per ogni account. Usare un gestore di password può semplificare questa gestione (ad esempio Kee-pass password manager open source).
- *Backup dei dati*: eseguire regolarmente backup dei dati su un dispositivo esterno o un servizio cloud sicuro per proteggerli da ransomware e altre minacce.
- *Software di sicurezza*: installare antivirus, anti-malware e personal firewall affidabili, con funzionalità di rilevamento in

tempo reale, per prevenire l'infezione e rimuovere i malware esistenti.

- *Parental control*: usare software di controllo parentale per limitare l'accesso a siti web pericolosi e monitorare l'attività online dei ragazzi.
- *Verifica delle fonti*: verificare sempre la legittimità di email, chiamate e messaggi prima di fornire informazioni sensibili. Dubitare delle richieste urgenti o delle offerte troppo vantaggiose.
- *Consapevolezza della privacy*: ridurre al minimo le informazioni personali condivise sui social media, che potrebbero essere sfruttate dagli aggressori per truffe mirate.
- *Dispositivi separati*: se possibile, utilizzare dispositivi diversi per lavoro, studio e tempo libero, per limitare i danni nel caso uno di essi venga infettato.

Queste pratiche possono migliorare la sicurezza online e aiutare a prevenire molte delle minacce comuni. Esistono numerose risorse e strumenti disponibili per migliorare la sicurezza informatica: siti web educativi, applicazioni, giochi interattivi e guide online possono fornire informazioni preziose e pratiche su come navigare in sicurezza nel mondo digitale.

per approfondimenti



CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è una forma di bullismo che si manifesta attraverso l'uso delle tecnologie digitali. Si tratta di un comportamento aggressivo, intenzionale e ripetuto, volto a danneggiare, umiliare o intimidire una persona. Con l'avvento di Internet e dei social media, il cyberbullismo è diventato un fenomeno sempre più diffuso, colpendo particolarmente i giovani, i quali trascorrono gran parte del loro tempo online, utilizzando piattaforme di social media, chat, giochi online e altre applicazioni. Questo li rende particolarmente vulnerabili a questa forma di abuso.

Le cause del cyberbullismo sono molteplici e complesse, ma sicuramente possiamo identificare tra queste:

- **Anonimato:** internet permette agli utenti di nascondere la propria identità, il che può incentivare comportamenti aggressivi e irresponsabili. L'anonimato rende difficile identificare i bulli e può far sentire le vittime impotenti.
- **Facilità di accesso:** le tecnologie digitali sono facilmente accessibili e permettono di diffondere contenuti negativi rapidamente e a un vasto pubblico. La possibilità di raggiungere chiunque in qualsiasi momento amplifica l'impatto del bullismo.
- **Mancanza di supervisione:** molti giovani utilizzano Internet senza una supervisione adeguata, il che può aumentare il rischio di comportamenti inappropriati. L'assenza di controllo da parte degli adulti può consentire ai bulli di agire senza paura di conseguenze immediate.
- **Pressioni sociali:** la necessità di essere accettati e di ottenere approvazione dai pari può spingere alcuni ragazzi a partecipare a episodi di cyberbullismo. Il desiderio di popolarità e di evitare di essere esclusi può portare a comportamenti dannosi.

Il cyberbullismo si manifesta in molteplici forme, ognuna delle quali

può avere effetti duraturi sul benessere e sulla salute mentale. Ad esempio, alcune tipologie ricorrenti sono:

- **catfishing**: uso di identità false su internet per ingannare e manipolare le vittime;
- **diffamazione online**: creazione e la diffusione di false informazioni o di immagini compromettenti con l'intento di danneggiare la reputazione di una persona;
- **doxxing**: pubblicazione non autorizzata di dati personali come indirizzi e numeri di telefono;
- **flaming**: scambi di messaggi ostili e provocatori che possono sfociare in vere e proprie campagne di hate-speech.

Ciascuna di queste forme di cyberbullismo si basa sull'uso distorto e subdolo delle tecnologie digitali per infliggere dolore e sofferen-



za e i ragazzi possono trovarsi ad affrontare non solo l'umiliazione pubblica e la perdita di privacy, ma anche la paura e l'ansia costanti di ulteriori minacce, dovute anche alla natura virale della rete internet, la quale rende facile la rapida diffusione anche di contenuti dannosi, raggiungendo un pubblico vasto e indifferenziato, e aumentando esponenzialmente l'impatto del danno inflitto. Chi è vittima di azioni di cyberbullismo può manifestare una vasta gamma di reazioni emotive e comportamentali, tra cui:

- **Ansia e depressione:** le vittime possono sviluppare una paura costante di essere attaccate online e sentirsi insicure nelle interazioni sociali.
- **Isolamento sociale:** i ragazzi colpiti possono ritirarsi dalle interazioni sociali, evitare la scuola e attività che prima piacevano loro. Questo isolamento può aggravare ulteriormente il loro stato emotivo, creando un circolo vizioso di solitudine e tristezza.
- **Declino nel rendimento scolastico:** lo stress e l'ansia possono influenzare negativamente il rendimento scolastico e la capacità di concentrazione. Le vittime possono avere difficoltà a concentrarsi sulle lezioni e a partecipare attivamente alle attività scolastiche.
- **Comportamenti autolesionisti:** in casi estremi, il cyberbullismo può portare a comportamenti autolesionisti o tentativi di suicidio.

Genitori e docenti svolgono un ruolo cruciale nell'aiutare i ragazzi a fronteggiare il cyberbullismo. Ecco alcune strategie utili:

- **Educazione e sensibilizzazione:** informare i ragazzi sui rischi di tali problematiche e sull'importanza di comportarsi in modo

rispettoso online. È essenziale insegnare loro a riconoscere il cyberbullismo e a capire l'impatto che può avere sulle vittime.

- **Comunicazione aperta:** creare un ambiente in cui i ragazzi si sentano sicuri di parlare delle loro esperienze online senza paura di essere giudicati. Ascoltare attivamente i giovani e prenderli sul serio può fare la differenza nella loro capacità di affrontare il problema.
- **Supervisione e controllo:** monitorare l'uso delle tecnologie digitali da parte dei ragazzi e utilizzare strumenti di controllo parentale per limitare l'accesso a contenuti inappropriati. La supervisione può aiutare a prevenire episodi di cyberbullismo e a intervenire tempestivamente se necessario.
- **Supporto emotivo:** fornire supporto emotivo e psicologico alle vittime di cyberbullismo, coinvolgendo, se necessario, specialisti come psicologi o consulenti scolastici. È importante che le vittime si sentano sostenute e che sappiano di non essere sole.
- **Intervento tempestivo:** intervenire prontamente, segnalando i comportamenti inappropriati alle piattaforme digitali e, se necessario, alle autorità competenti. Agire rapidamente può prevenire ulteriori danni e dimostrare che tali comportamenti non sono tollerati.
- **Promozione di un uso positivo della tecnologia:** incoraggiare i ragazzi a utilizzare le tecnologie digitali in modo positivo e costruttivo, promuovendo valori come l'empatia, il rispetto e la responsabilità. Insegnare loro a essere cittadini digitali responsabili può ridurre il rischio di comportamenti dannosi.
- **Promuovere l'utilizzo dell'app YouPol:** si tratta di un'applicazione per smartphone Android e iOS, che mette in contatto diretto con la Polizia di Stato per inviare segnalazioni (video, audio, immagini e testo) relative a episodi di bullismo, spaccio di sostanze stupefacenti e violenza domestica

- **114 Emergenza Infanzia:** chiamando il numero 114, scrivendo su WhatsApp al 348.79.87.845 oppure utilizzando il sito web <https://114.it/segnalazioni> è possibile segnalare una situazione di pericolo e di emergenza in cui sono coinvolti i minorenni. È un servizio del Dipartimento per le Politiche della famiglia, Presidenza del Consiglio dei Ministri, attualmente gestito da Telefono Azzurro.

In Italia è stata introdotta la legge 71/2017, intitolata “Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” che introduce misure specifiche per proteggere i minori e promuovere un ambiente online più sicuro. Tra le principali disposizioni, la normativa prevede la possibilità di richiedere la rimozione di contenuti lesivi da internet direttamente ai gestori delle piattaforme digitali, obbliga le scuole a nominare un referente per il cyberbullismo e introduce l’ammonizione del questore nei casi più estremi.

Il cyberbullismo rappresenta una sfida significativa per i giovani e per gli adulti che li circondano. Comprendere le cause, riconoscere le reazioni e adottare strategie efficaci per prevenire e affrontare il problema è fondamentale per proteggere i ragazzi e promuovere un ambiente online sicuro e rispettoso. Solo attraverso un impegno congiunto di genitori, docenti e istituzioni è possibile contrastare efficacemente questo fenomeno e garantire un futuro digitale più sicuro per tutti.

per approfondimenti



SEXTING, SEXTORTION E REVENGE PORN

Il termine “sexting” deriva dall’unione delle parole “sex” e “texting” e si riferisce all’invio di messaggi, foto o video a contenuto sessuale tramite dispositivi digitali. Questo fenomeno è sempre più diffuso tra i giovani, complice l’uso massiccio di smartphone e social media. Alcuni adolescenti considerano il sexting un modo di esprimere la propria sessualità e di costruire relazioni, ma questo comportamento può avere conseguenze gravi, sia legali che emotive.

Uno dei principali rischi è la possibilità che le immagini o i video vengano condivisi senza il consenso del soggetto, che può portare a pratiche ancora più serie in termini di gravità come la sextortion e il revenge porn, due forme di abuso online strettamente correlate al sexting. Entrambe queste pratiche coinvolgono la condivisione non consensuale di immagini o video sessualmente espliciti:

- **l’estorsione sessuale, o sextortion**, si verifica quando una persona minaccia di divulgare immagini o video sessualmente espliciti di un’altra persona a meno che non vengano soddisfatte determinate richieste. Queste richieste possono includere ulteriori immagini o video, denaro o atti sessuali, vere e proprie intimidazioni/estorsioni;
- **la pornografia vendicativa, o revenge porn**, si verifica quando, ad esempio, una persona condivide volontariamente immagini o video sessualmente espliciti di un ex partner senza alcun consenso con l’intenzione di umiliare l’altro e causare danni alla sua reputazione.

Sia la sextortion che il revenge porn sono considerate gravi pratiche illegali e possono portare a severe conseguenze. Sebbene le leggi forniscano un certo livello di protezione, la prevenzione si configura come la migliore difesa, attuata attraverso l’educazione sui poten-

ziali rischi e l'impostazione di forti misure di sicurezza online. Al fine di affrontare meglio tali problematiche andrebbero inseriti all'interno delle scuole corsi educativi per genitori e studenti sull'educazione sessuale: un'adolescente non sa in cosa potrebbe imbattersi e i genitori, non hanno le strumentazioni necessarie per "trattare", nel miglior modo possibile, le tematiche legate al sesso. È fondamentale mostrarsi propensi al dialogo, capire le dinamiche per le quali il proprio o la propria figlia hanno inviato, ad esempio, delle immagini intime al proprio partner e spiegare, preventivamente, le conseguenze che tali azioni potrebbero implicare a livello di privacy e salute psicologica. Sarebbe opportuno, infine, lavorare con i ragazzi per focalizzare meglio concetti quali la privacy e soprattutto la riservatezza, intesi come ultime password del proprio "io".



L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'intelligenza artificiale (IA) si riferisce alla capacità delle macchine di simulare l'intelligenza umana attraverso algoritmi e software avanzati. Le applicazioni dell'IA sono molteplici e spaziano dalla robotica alla medicina, passando per l'istruzione e l'intrattenimento. I progressi in questo campo hanno reso l'IA una parte integrante della nostra vita quotidiana, offrendo molte opportunità ma anche presentando nuove sfide, specialmente per i giovani. Questa evoluzione ha sollevato questioni importanti riguardo l'impatto dell'IA sulla società, l'economia e la moralità. Con la prospettiva di un futuro sempre più automatizzato, diventa di rilevante importanza comprendere non solo i benefici, ma anche le sfide che l'IA presenta. Il progresso tecnologico ha portato alla creazione di algoritmi sempre più sofisticati che possono apprendere da grandi quantità di dati permettendo, così, sviluppi significativi in campi come l'apprendimento, le reti neurali e l'elaborazione del linguaggio naturale.

Nonostante questi progressi, ci sono molti fattori da tenere in considerazione nell'utilizzo di questa tecnologia:

- **Privacy e sicurezza dei dati:** l'IA spesso richiede l'analisi di grandi quantità di dati personali, sollevando preoccupazioni riguardo la privacy e la sicurezza delle persone.
- **Bias e discriminazione:** gli algoritmi di IA possono incorporare bias, riflettendo e amplificando le disuguaglianze esistenti nella società. È fondamentale garantire che l'IA sia progettata e utilizzata in modo equo.
- **Impatto sul lavoro:** l'automazione può sostituire alcune mansioni, creando incertezza economica e la necessità di riqualificare la forza lavoro.

- **Dipendenza tecnologica:** l'uso eccessivo delle tecnologie di IA può portare a una dipendenza tecnologica, con impatti negativi sulla salute mentale e fisica.

Nel sistema educativo l'impiego dell'intelligenza artificiale permette di personalizzare l'apprendimento, rendere l'istruzione più accessibile e migliorare i risultati didattici; l'utilizzo di strumentazioni IA basate sui bisogni individuali degli studenti, ad esempio, fornisce contenuti personalizzati che migliorano l'engagement e la fruttuosità dell'apprendimento. Nonostante sia riconosciuta l'efficacia delle tecnologie di intelligenza artificiale applicate nel sistema educativo, l'integrazione di queste ultime solleva questioni di equità e accesso, come ad esempio il rischio che le tecnologie avanzate siano a beneficio solo di istituzioni e studenti già avvantaggiati, ampliando il divario educativo, o la limitazione dello sviluppo di competenze critiche e interpersonali negli studenti a causa della dipendenza da sistemi automatizzati. È essenziale, pertanto, promuovere un approccio inclusivo e bilanciato che valorizzi sia la tecnologia che l'interazione umana, garantendo che tutti gli studenti abbiano accesso alle opportunità offerte dall'innovazione tecnologica.

per approfondimenti



PROBLEMA DELLE FAKE NEWS

Le fake news, o notizie false, sono notizie deliberate e ingannevoli create per disinformare o manipolare il pubblico. Con la proliferazione di internet e dei social media, le fake news si sono diffuse rapidamente, raggiungendo un vasto pubblico in tempi molto brevi. Questo fenomeno rappresenta una sfida significativa per le nuove generazioni, che sono sempre più esposte a informazioni online di dubbia provenienza e veridicità. Comprendere l'impatto delle fake news e imparare a riconoscerle è essenziale per proteggere i giovani e promuovere un ambiente informativo sano e veritiero. Si tratta di notizie create ad hoc per ingannare o confondere il lettore e possono avere, nella maggioranza, dei casi conseguenze devastanti sull'opinione pubblica e sulla percezione della realtà, alimentando paure irrazionali, influenzando le decisioni, danneggiando la reputazione di individui e organizzazioni e persino provocando atti di violenza. La loro potenza risiede nella capacità di sfruttare le emozioni umane, in particolare la paura e la rabbia, al fine di generare click e condivisioni, spesso a discapito della verità. Notevoli sono le ripercussioni dovute alle fake news:

- **a livello individuale:** l'esposizione costante a notizie false può erodere la fiducia nelle fonti di informazione autorevoli, rendendo gli individui più vulnerabili a ulteriori inganni, raggiungendo un senso di cinismo e apatia;
- **a livello collettivo:** le fake news possono alimentare la divisione sociale, accentuare le tensioni esistenti e creare nuovi conflitti, provocando in alcuni casi violenze, come dimostrato da vari episodi in cui notizie false hanno provocato sommosse o aggressioni contro gruppi specifici.

In tale contesto, educare i ragazzi a riconoscere e contrastare le fake news è di fondamentale importanza. La scuola e i genitori hanno il

compito non solo di trasmettere conoscenze, ma anche di formare cittadini critici, capaci di navigare con discernimento nel vasto mare dell'informazione digitale, in grado di distinguere tra fatti e finzioni, al fine di preparare i ragazzi ad affrontare le sfide della società contemporanea e promuovere una cultura del dialogo basata su informazioni accurate.

Per proteggere i giovani e la società dalle fake news, è fondamentale adottare tecniche efficaci per riconoscerle e prevenirle:

- **Educazione ai media:** insegnare ai ragazzi a essere consumatori critici di informazioni è essenziale. Programmi di educazione ai media possono aiutare a sviluppare competenze di pensiero critico e a riconoscere le notizie false.
- **Verifica delle fonti:** incoraggiare i giovani a controllare le fonti delle informazioni che leggono, verificando l'affidabilità e la reputazione degli autori e dei siti web.
- **Uso di strumenti di fact-checking:** esistono numerosi strumenti online, come Snopes, FactCheck.org e altri siti di fact-checking, che possono aiutare a verificare la veridicità delle informazioni.
- **Attenzione ai segnali di allarme:** insegnare ai ragazzi a riconoscere i segnali di allarme delle fake news, come titoli sensazionalistici, mancanza di fonti citate, errori grammaticali e richieste di condivisione virale.
- **Promozione di un dialogo aperto:** favorire un ambiente in cui i ragazzi si sentano liberi di discutere e mettere in dubbio le informazioni che incontrano, chiedendo consiglio a genitori, insegnanti e figure di riferimento.
- **Educazione sui bias cognitivi:** aiutare i giovani a comprendere i propri bias cognitivi e come questi possano influenzare la loro capacità di valutare criticamente le informazioni.

per approfondimenti



GAMING E VIDEOGIOCHI

I videogiochi non sono solo un passatempo divertente, rappresentano anche un potente mezzo di narrazione, un luogo per socializzare e costruire comunità, entrare in contatto con gli amici e incrementare le abilità di ragionamento logico. Questi aspetti hanno contribuito alla formazione di una cultura del gaming diversificata, arricchita da eventi, tornei e piattaforme online dove giocatori da tutto il mondo possono condividere le proprie esperienze. Le questioni relative alla sicurezza nei videogiochi, l'impatto sul benessere psicologico e sociale, soprattutto sui giovani, e i potenziali rischi di dipendenza sono temi di discussione tra genitori e professionisti della salute mentale. Affrontare questi problemi è essenziale per garantire che l'ambiente dei videogiochi rimanga positivo e inclusivo per tutti.

I videogiochi hanno molti vantaggi, i principali sono:

- sviluppo delle abilità cognitive;
- supporto nel migliorare le capacità di problem-solving;
- effetti positivi sull'umore e sul benessere in generale: i giochi che richiedono strategia e pianificazione, ad esempio, aiutano a rafforzare le funzioni esecutive del cervello, migliorando la memoria, l'attenzione e la flessibilità cognitiva;
- possono essere strumenti educativi: molti titoli sono progettati con l'obiettivo di insegnare argomenti specifici, dalla storia alla biologia, attraverso meccaniche di gioco coinvolgenti. Questo approccio ludico all'apprendimento può aumentare la motivazione e l'interesse nei confronti di materie altrimenti percepite come noiose o complesse;
- aumentano il senso di appartenenza e la costruzione di comunità: i giochi multiplayer e le piattaforme online permettono agli utenti di connettersi con altri giocatori che condividono gli

stessi interessi, creando legami significativi che possono trasformarsi in amicizie durature.

Nonostante i numerosi benefici, i videogiochi presentano anche aspetti negativi:

- rischio di dipendenza: una condizione che può avere serie ripercussioni sulla vita sociale, scolastica e lavorativa degli individui;
- coinvolgimento eccessivo: per alcuni può trasformarsi in un'abitudine compulsiva difficile da controllare;
- sessioni di gioco troppo lunghe possono portare a problemi posturali, affaticamento visivo e uno stile di vita sedentario, fattori che contribuiscono al deterioramento della salute fisica;
- esposizione a contenuti violenti o inappropriati può avere effetti negativi sullo sviluppo emotivo e comportamentale, specialmente nei giocatori più giovani;
- contatti con gli sconosciuti: all'interno delle chat, i ragazzi più giovani possono entrare in contatto con sconosciuti e malintenzionati senza che i genitori ne siano a conoscenza.

Il concetto di sicurezza nel gaming è, dunque, fondamentale per creare ambienti di gioco positivi e costruttivi in grado di contrastare preventivamente problematiche quali il cyberbullismo, le truffe, la possibilità di essere contattati da sconosciuti o incappare in contenuti pericolosi. La protezione della privacy e dei dati personali diventa un aspetto fondamentale della sicurezza nel gaming online. Per tali ragioni sono state sviluppate diverse misure di sicurezza: alcuni



produttori di giochi e alcune piattaforme online hanno implementato sistemi di controllo parentale, filtri per i contenuti e opzioni per la segnalazione di comportamenti inappropriati o pericolosi, consentendo così sia ai genitori sia ai giocatori di personalizzare l'esperienza di gioco, garantendo un ambiente più sicuro e controllato.

I genitori, per quanto riguarda i gamer più piccoli, svolgono un ruolo chiave nel garantire un'esperienza di gioco positiva e sicura per i propri figli. Non solo devono monitorare, ma è necessario anche informarsi, anche attraverso semplici ricerche online su Google, sui giochi utilizzati dai bambini, comprendere le impostazioni della privacy e stabilire limiti di tempo ragionevoli. Per farsi aiutare nella selezione di un gioco rispetto ad un altro è importante utilizzare il PEGI (Pan European Game Information), un sistema di classificazione dei videogiochi che indica l'età consigliata e i contenuti sensibili, come violenza e linguaggio inappropriato, per aiutare gli adulti a scegliere giochi adatti ai propri figli.

È importante anche imparare a comunicare apertamente con i figli sui videogiochi con i quali interagiscono, fondamentale la condivisione di momenti di gioco insieme, anche se non si è pratici, e mostrare interesse per le loro attività può rafforzare il legame familiare e offrire preziose opportunità educative. Gli adulti possono utilizzare i videogiochi come strumento per insegnare concetti importanti come il rispetto, la cooperazione e la gestione del tempo.

per approfondimenti



CRIPTOVALUTE: RISCHI E OPPORTUNITÀ

Le criptovalute e il trading online, solo per citarne alcuni, sono diventati termini familiari per molti giovani attratti dalla possibilità di guadagni facili e rapidi. Queste attività, pur presentando alcune opportunità, sono spesso accompagnate da rischi significativi che possono portare a perdite finanziarie e altre problematiche.

Le criptovalute, in particolare, come Bitcoin e Ethereum, sono monete digitali progettate per funzionare come mezzo di scambio attraverso una tecnologia chiamata blockchain, la quale garantisce la sicurezza, la trasparenza e la decentralizzazione delle transazioni. Negli ultimi anni, il loro utilizzo e popolarità sono cresciuti esponenzialmente, attirando l'attenzione non solo degli investitori, ma anche dei giovani. Le criptovalute rappresentano un'opportunità per esplorare nuove frontiere finanziarie e tecnologiche, ma comportano anche rischi significativi, specialmente per i ragazzi. È cruciale che gli adulti comprendano le implicazioni delle criptovalute e sappiano come guidare i giovani in questo ambito.

L'uso e l'investimento in criptovalute possono comportare diverse problematiche. Innanzitutto, è importante capire che il mercato delle criptovalute è estremamente volatile. I valori possono cambiare drasticamente in breve tempo, il che può portare a perdite finanziarie significative per chi investe senza una conoscenza approfondita. Il mondo delle criptovalute, inoltre, è spesso bersaglio di truffatori. Questi individui creano schemi di investimento falsi, sul modello Ponzi, o si presentano come "Fuffa Guru", promettendo guadagni facili e sicuri, ma che in realtà mirano solo a truffare gli investitori. Un'altra questione è la mancanza di regolamentazione chiara nel settore delle criptovalute. L'interesse per le criptovalute può anche trasformarsi in un'ossessione, con i ragazzi che passano troppo tempo a moni-

torare i mercati a scapito di altre attività importanti, come lo studio e le relazioni sociali. La gestione di portafogli di criptovalute, infine, richiede una conoscenza approfondita della sicurezza informatica. Senza le adeguate misure di sicurezza, i ragazzi rischiano di perdere i loro fondi a causa di hacker o errori nella gestione delle loro chiavi private. Questi sono alcuni dei principali rischi che rendono essenziale un approccio educativo e protettivo quando si tratta di criptovalute.

Il mondo delle criptovalute è molto ostico e rischioso, quindi richiede uno studio e un approfondimento di tutte le relative tematiche. Di certo non sono attività che vanno incoraggiate, ma sicuramente è importante farsi trovare pronti quando i ragazzi desidereranno avere maggiori informazioni per non rischiare che altri e meno credibili fonti possano trarli in inganno o deviarli.

È fondamentale evidenziare e ricordare ai giovani un preciso concetto “non esistono guadagni facili, soprattutto quando fuffa guru promuovono video e corsi online in cui presentano guadagni mensili di 5-10k senza fare alcun lavoro e semplicemente seduti sulla poltrona di casa”. Spesso i ragazzi vengono catturati da questi personaggi che promettono falsi guadagni senza nessun impegno.

Oltre alle criptovalute, sicuramente le più attenzionate dai ragazzi, vi sono altre attività finanziarie rischiose che possono colpire l'attenzione dei giovani:

- **Programmi di affiliazione fraudolenti:** promettono guadagni elevati con poco sforzo, spesso richiedendo un pagamento iniziale per l'accesso a materiali promozionali o formazione, ma risultano essere truffe.
- **Schemi piramidali e Ponzi:** assicurano ritorni su investimenti elevati, ma si basano sulla raccolta di fondi dai nuovi investitori per pagare i vecchi investitori, crollando inevitabilmente.

- **Micro-investimenti e app di trading senza commissioni:** possono promuovere un comportamento di trading impulsivo e rischioso, portando i giovani a prendere decisioni finanziarie avventate.
- **Social media e influencer finanziari:** propongono investimenti “miracolosi” e strategie di guadagno rapido che possono risultare rischiose o fraudolente.
- **Casinò online e scommesse sportive:** l’accessibilità può portare rapidamente a comportamenti di gioco d’azzardo problematici e perdite finanziarie consistenti.

Per aiutare i ragazzi a capire spesso a cosa vanno incontro, in modo sicuro e responsabile, genitori e docenti possono adottare le seguenti tecniche:

- **Educazione finanziaria:** fornire ai ragazzi una solida base di educazione finanziaria, spiegando loro il funzionamento di determinati meccanismi finanziari, i rischi e i benefici, e come fare investimenti informati.
- **Promuovere il pensiero critico:** insegnare a essere critici e a non fidarsi ciecamente di informazioni trovate online, soprattutto se sembrano troppo belle per essere vere.
- **Verifica delle fonti:** incoraggiare i giovani a verificare le fonti delle informazioni e a diffidare di “fuffa guru” che promettono guadagni garantiti. Utilizzare risorse affidabili e riconosciute nell’ambito degli investimenti finanziari a cui si è interessati.
- **Uso di piattaforme sicure:** guidare i ragazzi verso l’uso di piattaforme sicure e regolamentate, evitando siti e applicazioni sconosciute o non verificate.
- **Monitoraggio e dialogo:** mantenere un dialogo aperto con i ragazzi riguardo alle loro attività finanziarie. Monitorare il loro interesse e intervenire se mostrano segnali di dipendenza o ossessione.

- **Pratiche di sicurezza:** insegnare ai giovani le migliori azioni nell'ambito della sicurezza digitale, come l'uso di autenticazione a due fattori, la gestione sicura delle chiavi private e il riconoscimento di phishing e altre truffe online.
- **Investimenti responsabili:** valutare sempre se è necessario investire o meno ed eventualmente incoraggiare a investire solo denaro che possono permettersi di perdere.

per approfondimenti



WEB REPUTATION

La web reputation, o reputazione online, è il riflesso della percezione che gli altri hanno di una persona, azienda o entità sulla base delle informazioni disponibili sul web. Questa percezione, costruita attraverso post sui social media, recensioni, articoli, commenti e qualsiasi altro contenuto digitale, è cruciale nel mondo attuale può influire sulle opportunità future dei giovani, come l'ammissione a scuole e università e l'accesso al mondo del lavoro. Diventa fondamentale insegnare ai ragazzi come gestire consapevolmente la loro immagine digitale per prevenire rischi e promuovere un uso responsabile del web. Un approccio proattivo alla web reputation aiuta i giovani a costruire una presenza online positiva e sicura.

È interessante, anche a supporto di una didattica trasversale, definire un parallelo con una famosa opera letteraria dei primi anni del '900 "Uno, Nessuno e Centomila" di Luigi Pirandello, la quale offre una singolare lente di ingrandimento per comprendere le dinamiche della reputazione più in generale e confrontarla a quella digitale. Il romanzo esplora i temi dell'identità e della percezione di Vitangelo Moscarda, il protagonista, che scopre un giorno che il suo naso pende leggermente verso destra, una rivelazione che lo porta a interrogarsi profondamente su come viene percepito dagli altri. Questo induce Moscarda a comprendere che ogni persona che lo conosce ha una visione diversa di lui, facendo emergere la molteplicità di identità (centomila) rispetto alla sua percezione di sé (uno) e alla perdita di una identità definita (nessuno).

Volendo costruire un parallelismo più stretto tra l'opera di Pirandello e il concetto più attuale di web reputation potremmo analizzare puntualmente alcuni concetti validi sia allora che nei giorni nostri:

- **Identità multipla**

Romanzo: Moscarda realizza che esistono tante versioni di sé quanti sono gli occhi che lo osservano.

Web Reputation: sul web, ogni utente ha un'identità digitale che può variare a seconda delle piattaforme utilizzate e del pubblico di riferimento. Le diverse interazioni e contenuti pubblicati creano molteplici percezioni della stessa persona.

- **Percezione degli altri**

Romanzo: ogni personaggio nel romanzo ha una percezione unica di Moscarda, che può differire drasticamente da come lui vede sé stesso.

Web Reputation: la reputazione online di una persona è influenzata dalle percezioni degli altri utenti, che possono lasciare recensioni, commenti e opinioni che contribuiscono a formare un'immagine pubblica complessiva.

- **Consapevolezza e crisi identitaria**

Romanzo: la consapevolezza di Moscarda in merito alle diverse percezioni altrui lo porta a una crisi identitaria, in cui non riesce più a riconoscere una singola identità.

Web Reputation: gli utenti possono sperimentare una crisi simile quando confrontano la loro identità reale con quella percepita online, specialmente se esiste una discrepanza significativa tra le due.

- **Costruzione dell'Identità**

Romanzo: Moscarda tenta di ricostruire la propria identità, ma si rende conto che è impossibile avere un controllo totale su come gli altri lo vedono.

Web Reputation: anche online non è possibile controllare completamente la propria reputazione, poiché è influenzata da molti fattori esterni, quali commenti e post di altri utenti.

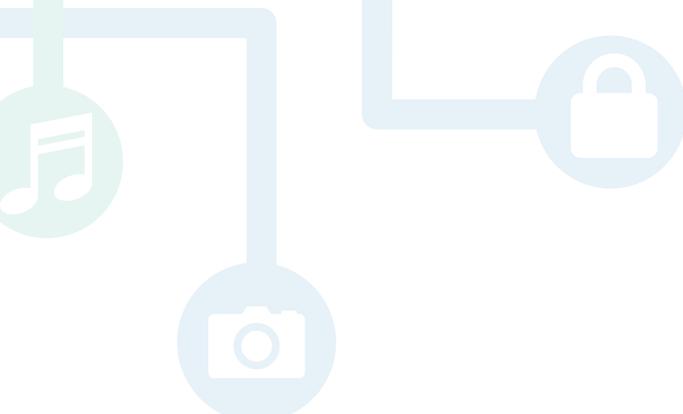
Per i giovani, che stanno costruendo il proprio futuro, una web reputation positiva può aprire porte e offrire opportunità, mentre una reputazione negativa può chiuderle altrettanto velocemente. In questa era digitale, Università, datori di lavoro e persino futuri partner prendono decisioni basate su ciò che trovano online riguardo a una persona, pertanto, una web reputation negativa può portare a conseguenze dirette, come la perdita di opportunità di lavoro, l'esclusione da programmi educativi o il deterioramento delle relazioni personali. I giovani, ed anche gli adulti, spesso senza nemmeno rendersene conto, possono pubblicare contenuti imbarazzanti o inappropriati, commenti fuori luogo, o subire la condivisione da parte di altri e senza il loro consenso di foto compromettenti o informazioni false. La velocità con cui queste informazioni possono diffondersi online amplifica ulteriormente il rischio e l'impatto di una web reputation negativa. Da ciò si evince che la gestione della propria presenza online non è più un'opzione, ma una necessità; di seguito alcuni consigli utili:

- **Monitoraggio costante:** effettuare regolari controlli sulla propria presenza online per sapere cosa viene detto. È possibile utilizzare strumenti gratuiti come Google Alerts per monitorare menzioni e recensioni.
- **Qualità dei contenuti:** pubblicare contenuti di qualità e pertinenti che riflettano positivamente la propria immagine e i propri interessi. Questo aiuta a costruire e mantenere una reputazione solida.
- **Strategia di gestione:** scegliere una strategia di gestione della web reputation che includa la protezione della privacy, la risposta tempestiva a commenti e recensioni, e la promozione attiva di contenuti positivi.
- **Privacy e sicurezza:** proteggere le proprie informazioni personali e sensibili. Configurare correttamente le impostazioni

di privacy sui social media e fare attenzione a cosa si condivide online.

- **Risposta alle critiche:** gestire le recensioni e/o i commenti negativi in modo costruttivo. Rispondere con calma e professionalità può trasformare una situazione negativa in un'opportunità per dimostrare la propria serietà.

È essenziale che i giovani siano educati alla comprensione degli effetti che l'attività online può avere sulla web reputation con ricadute importanti nella vita quotidiana. La formazione in questo ambito include l'apprendimento di buone pratiche di sicurezza online, la consapevolezza delle impostazioni di privacy e la comprensione dell'impatto dei contenuti che vengono condivisi.



CHALLENGE PERICOLOSE

Le sfide online, conosciute come “Challenge” possono variare da innocue gare di ballo su TikTok a pericolose provocazioni che mettono a rischio la salute e la sicurezza dei partecipanti. Spesso, queste sfide diventano virali attraverso i social media, attirando l'attenzione e la partecipazione di adolescenti e bambini. Se da un lato possono sembrare sia divertenti che un modo per guadagnare popolarità, dall'altro possono nascondere gravi rischi. Studi indicano che la partecipazione a sfide pericolose può causare ansia, depressione, lesioni fisiche, e in casi estremi, può portare anche alla morte. L'esposizione costante a tali competizioni attraverso i media può normalizzare il comportamento rischioso, rendendo più difficile per i giovani riconoscere i pericoli. Le Challenge online pericolose spesso sfruttano la vulnerabilità e l'impulsività tipiche dei giovani in cerca di approvazione sociale e di autoaffermazione, i quali possono sentirsi spinti a superare i propri limiti per ottenere riconoscimento dai pari portando a sottovalutare i rischi associati a determinate attività. I genitori e gli insegnanti devono essere informati sui trend attuali dei social media e sulle sfide popolari tra i giovani, poiché questo è il primo passo fondamentale per comprendere il fenomeno e per poter comunicare coscientemente con i ragazzi sulle loro esperienze online e sulle sfide che incontrano, identificando così eventuali comportamenti a rischio. Gli adulti dovrebbero stabilire regole chiare sull'uso di internet e dei social media e promuovere attività alternative che non coinvolgano la tecnologia. Insegnare ai giovani a sviluppare una mentalità critica nei confronti dei contenuti online, aiutandoli a capire cosa è sicuro, è un passo fondamentale; è importante, inoltre, incoraggiare gli adolescenti a parlare quando si sentono sotto pressione o nel momento in cui notano amici coinvolti in attività pericolose. Alcuni consigli utili da condividere:

- **Osservare i cambiamenti comportamentali:** notare se i ragazzi mostrano cambiamenti improvvisi nell'umore, nell'atteggiamento o nelle abitudini, come l'isolamento sociale, l'ansia o l'irritabilità senza una causa apparente.
- **Monitorare l'uso dei dispositivi digitali:** prestare attenzione a un uso eccessivo dei social media e alle nuove app scaricate. Controllare se i giovani sono coinvolti in gruppi o forum che promuovono sfide.
- **Esaminare ferite inusuali o segnali di pericolo:** fare attenzione a ferite o lividi che non hanno spiegazioni convincenti. Le challenge pericolose spesso comportano attività fisiche rischiose.
- **Promuovere il dialogo aperto:** incoraggiare i ragazzi a parlare delle loro attività online. Fare domande aperte su cosa fanno online e con chi interagiscono, creando un ambiente di fiducia dove possano sentirsi liberi di condividere le loro preoccupazioni.
- **Educare sui rischi delle challenge:** informare i ragazzi sui pericoli delle challenge online, spiegando che non tutte le tendenze sui social media sono sicure e che possono avere conseguenze gravi.
- **Conoscere le mode del momento:** tenersi aggiornati sulle nuove sfide che circolano sui social media. Conoscere le mode attuali aiuta a identificare e discutere potenziali rischi con i ragazzi.
- **Collaborare con le scuole:** le scuole possono costruire programmi educativi e workshop su come riconoscere e prevenire le challenge pericolose o insegnare il corretto utilizzo degli strumenti digitali, ma è necessario che ci sia un reale riscontro da parte dei genitori e un alto grado di sinergia.

Promuovere una cultura della sicurezza e consapevolezza digita-

le aiuterà i ragazzi a resistere alla pressione dei pari e a evitare comportamenti rischiosi.



per approfondimenti



HATE SPEECH E INCITAMENTO ALL'ODIO

L'hate speech online, più semplicemente “discorsi di incitamento all'odio”, si manifesta attraverso parole, immagini o video diffusi su internet che incoraggiano odio e/o violenza contro persone o gruppi basati su razza, religione, genere, orientamento sessuale, identità di genere o altre caratteristiche. Questa forma di comunicazione tossica si alimenta spesso di stereotipi e false informazioni e la diffusione capillare dei social media ha solo amplificato la portata dell'hate speech, permettendo a messaggi offensivi di raggiungere un pubblico globale in tempi brevissimi. Questa caratteristica, insieme alla natura anonima o semi-anonima di molti spazi online, rende l'hate speech online particolarmente insidioso e pericoloso, in quanto può facilmente sfuggire al controllo delle autorità e delle piattaforme che ospitano i contenuti. I giovani, in particolare, sono vulnerabili agli effetti nocivi dell'hate speech online, infatti, l'esposizione a messaggi carichi di odio può influenzare negativamente il loro benessere psicologico, contribuendo allo sviluppo di ansia, depressione e sentimenti di isolamento, può incitare alla violenza o all'autodistruzione, specialmente in presenza di altri fattori di rischio. In aggiunta, oltre agli effetti sulla salute mentale, l'hate speech online può avere ripercussioni significative sulle opportunità e sulle esperienze di vita dei giovani:

- la paura di essere bersaglio di odio online può limitare la loro partecipazione a spazi virtuali o attività sociali, riducendo le possibilità di espressione personale e di sviluppo delle relazioni interpersonali;
- la costante esposizione a messaggi d'odio può anche distorcere la percezione che i giovani hanno della realtà, alimentando pregiudizi e intolleranza.

Questo fenomeno minaccia non solo il benessere individuale ma anche la coesione sociale, poiché erode i valori di rispetto e tolleranza che sono fondamentali per una convivenza pacifica. Il linguaggio dell'hate speech, infatti, contiene insulti, stereotipi o generalizzazioni negative, ma anche parole apparentemente innocue possono assumere connotazioni d'odio se inserite in un discorso mirato a incitare all'esclusione o alla violenza. Gli utenti, in particolare i giovani, devono sviluppare una sensibilità critica che consenta loro di interpretare correttamente i messaggi che incontrano online, distinguendo tra opinioni personali legittime e discorsi che attraversano la soglia dell'accettabilità sociale.

Insegnare ai giovani a riflettere sulle proprie azioni online e sull'impatto che possono avere sugli altri rafforza la consapevolezza di sé e la responsabilità personale, preparandoli non solo a contrastare l'hate speech, ma anche a contribuire attivamente alla creazione di una cultura online positiva e inclusiva. Incoraggiare gli sforzi congiunti tra scuole, famiglie, piattaforme social e istituzioni può amplificare l'impatto delle iniziative di contrasto, contribuendo a creare un ambiente digitale in cui l'hate speech non trova terreno fertile.

Evitare l'hate speech è essenziale per garantire un ambiente online sicuro e rispettoso. Di seguito alcuni consigli su come prevenire questo fenomeno:

- **Educazione alla tolleranza:** insegnare ai ragazzi il valore della diversità e dell'inclusione, promuovendo il rispetto per tutte le persone, indipendentemente dalla loro origine, religione, orientamento sessuale o altre differenze.
- **Promuovere la consapevolezza digitale:** sensibilizzare i ragazzi sugli effetti negativi dell'hate speech e sull'importanza di un comportamento responsabile online. Spiegare loro che

il discorso d'odio non solo ferisce le persone, ma può anche avere conseguenze legali.

- **Insegnare a riconoscere l'hate speech:** fornire esempi concreti di hate speech e aiutare i ragazzi a riconoscerlo. È fondamentale discutere su come certe parole o frasi possono essere offensive e discriminatorie.
- **Creare un ambiente di comunicazione aperta:** incoraggiare i giovani a parlare apertamente delle loro esperienze online e a segnalare comportamenti di hate speech.
- **Utilizzare e promuovere strumenti di segnalazione:** familiarizzare con gli strumenti di segnalazione offerti dalle piattaforme online per comunicare contenuti inappropriati o offensivi.
- **Modellare comportamenti positivi:** dare il buon esempio comportandosi in modo rispettoso e inclusivo anche online. I ragazzi spesso imitano i comportamenti degli adulti: è importante mostrare loro come interagire positivamente.

per approfondimenti



PUZZLE DI PAROLE

Le parole sono nascoste orizzontali, verticali e diagonali

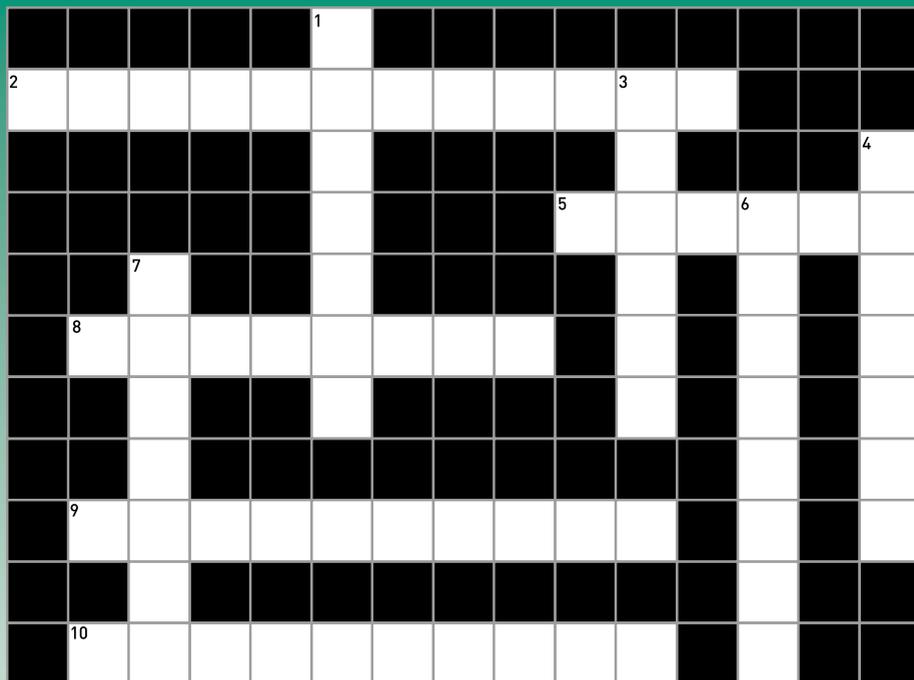
M	H	G	N	I	H	S	I	F	T	A	C	C	R	S
E	Q	S	H	L	B	S	U	R	I	V	J	E	K	F
J	W	N	S	B	W	E	W	H	P	G	V	M	I	C
G	R	O	V	B	U	G	G	R	N	E	C	Z	B	L
M	W	I	G	Y	J	E	I	I	N	H	N	L	S	G
D	K	T	M	J	T	V	T	G	A	O	G	E	C	N
F	U	A	C	B	A	I	E	L	P	A	X	G	R	I
A	E	T	U	C	A	P	L	A	M	T	G	N	I	T
K	R	U	Y	B	O	E	M	I	O	I	Z	I	P	X
E	A	P	K	R	N	E	N	R	P	Q	D	M	T	E
N	W	E	N	G	H	G	T	S	A	I	B	A	O	S
E	L	R	E	C	U	I	F	T	S	H	C	L	S	F
W	A	B	S	S	O	X	C	Y	D	N	W	F	Y	Q
S	M	E	H	N	T	W	N	M	K	J	M	R	O	W
X	Z	W	H	A	T	E	S	P	E	E	C	H	A	N

GAMING
REVENGEPOORN
VIRUS
WORM
BAITING
PRIVACY

SEXTORTION
CHALLENGE
WEBREPUTATION
HATESPEECH
MALWARE
SEXTING

CRIPTO
BIAS
SCHEMAPONZI
CATFISHING
FAKENEWS
FLAMING

IL CRUCIVERBA



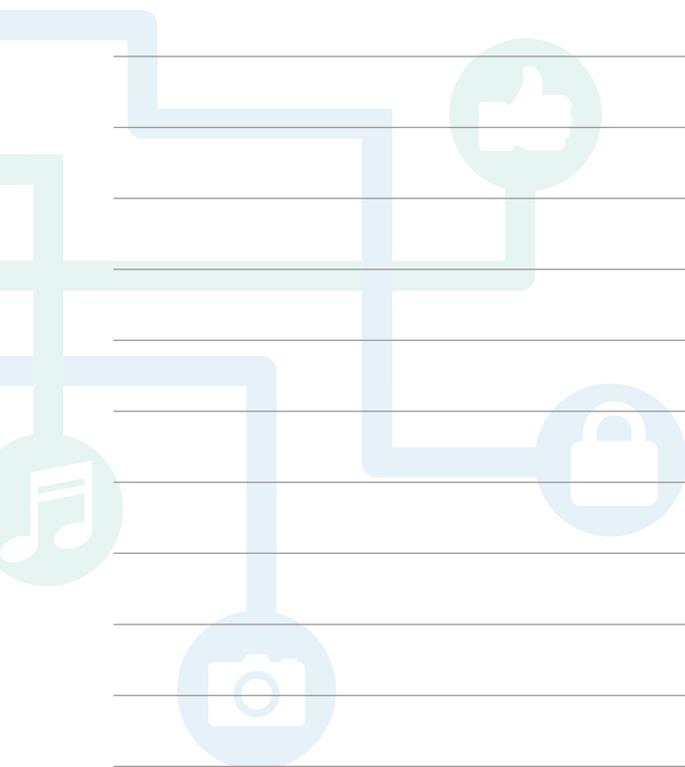
ORIZZONTALE

- 2** Monete digitali progettate per funzionare come mezzo di scambio
- 5** App della Polizia di Stato per inviare segnalazione relative ad episodi di bullismo e violenza
- 8** Notizie ingannevoli create per disinformare
- 9** Uso di identità false per ingannare e manipolare le vittime
- 10** Azione ricattatoria che si verifica quando una persona minaccia di divulgare video o immagini sessualmente esplicite di un'altra persona

VERTICALE

- 1** Pubblicazione non autorizzata di dati personali come indirizzi e numeri di telefono
- 3** Software che sembra legittimo ma nasconde una funzione dannosa
- 4** Scambi di messaggi ostili e provocatori tra ragazzi che possono sfociare in campagne di hate speech
- 6** Truffa via email in cui un malintenzionato cerca di convincere la vittima a fornire credenziali e informazioni sensibili
- 7** Software malevoli progettati per danneggiare, rubare dati e/o sfruttare qualsiasi dispositivo

NOTE



CORECOM



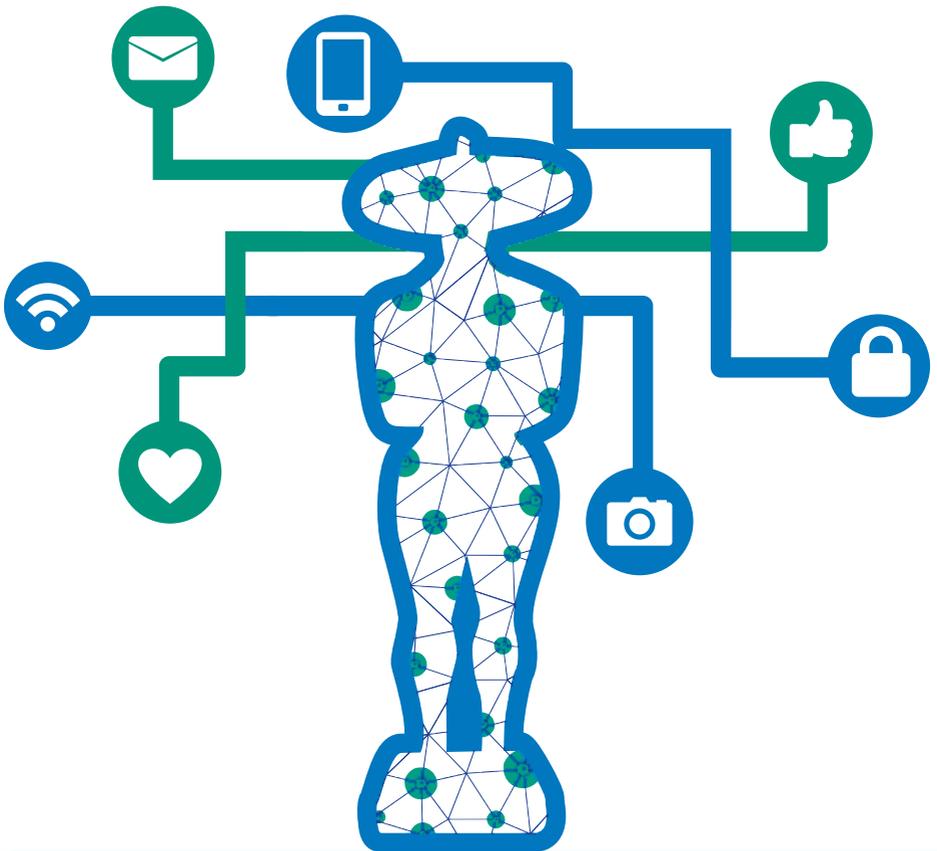
ABRUZZO



CONSIGLIO REGIONALE



AGCOM



www.digitalcives.it